

esprima tanto quanto uno sguardo? Perchè dunque dico io, o belle, perchè v'invidiate questo vanto voi stesse, perchè nascondete dietro a quelle ingrato finestre le vostre

Vaghe faville, angeliche, beatrici,

o qual ha mai vaghezza nell'essere losco?

E dalle nostre signore passando agli uomini, mirate il bellissimo Nerino; ecco vi abbattete in esso, ei v'incontra, vi fa di cappello, vi saluta; egli vi ha conosciuto perfettamente. Appena appena due passi dopo di voi vi tien dietro un gonnellino, eccoti nel poverello perduta a un tratto la vista; presto le mani al petto; non vede più lume, e per mirar il bel gonnellino è mestieri ch'egli abbia ricorso al vetro gentile. La signora è passata, e le sue lenti ritornano a dondolar oziose e neglette sul petto del vestito; così egli ora perde, ora acquista la facoltà visiva, secondo ch'incontra uomini o donne. Ella è moda, e non c'è che dire; ma se non fosse, come credete che un povero galantuomo avesse a durar quell'affanno d'accorgersi d'esser mira agli altrui sguardi, come avviene, quando alcuno vi fissa addosso un paio di lenti? Quel mostrare e far ad altri sapere che lo mirate esclusivamente sarebbe pur la gran pena! E secondo che narrano